

CORRIERE CREMONENSE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori franchia per la Posta 10
Sedimestre e trimestrale in proporzione
Un Numero separato Centesimi 10.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni L. 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 21 Luglio

IL CHOLERA IN PROVINCIA

Non isgomentatevi - intendiamo parlare dell' invasione del 1867, poichè nel 1868 non ne abbiamo, grazie al cielo, ancora novella alcuna, nè v'ha presunzione che sia per accadere. Giorni sono s'era diffusa la voce che a Roma si fosse fatto vedere, e che alcune morti repentine ne avessero annunziato l'arrivo; ma le furono folle, e s'ha ragione di credere che queste non altrimenti provenissero che da quel cholera domestico, solito ad apparire nell'estate, all'epoca dei grandi calori. Così fu ripetuto che la scorsa settimana se ne lamentarono alcuni casi a Tolone in Francia; ma finora non si conferma la mala notizia, poco credibile in verità dacchè il contagio disparve fino dall'anno scorso da tutta Europa, nè così facilmente stassi accovacciato e nascosto per gran tratto di tempo per ravvivarsi poi. Il solo punto ove imperversa ancora, almeno nel nostro emisfero, è l'impero del Marocco, non così remoto da noi come da tutti gli stati mediterranei per far dimenticare le misure prudenziali suggerite della esperienza. Il Governo austriaco infatti, che ne venne avvertito, è stato il primo a ordinare quarantene nei navigli che provengono dalle coste marocchine, esempio che dovrebbe essere seguito immediatamente dall'italiano, dal francese e dallo spagnolo sopra tutto, che vi è più vicino e più commercia con esso, avvegnacchè basti una sola delle potenze nel mancare di sollecitudini igieniche, per render vano anche le misure delle altre, e per disserrare le porte al contagio, il quale introdotto che sia non si potrà sì di leggieri bloccare e soffocare.

Noi l'abbiamo dimenticato troppo presto il formidabile nemico del 1867; o come eravamo fin troppo impensieriti allorchè l'avevamo in casa, così è soverchia la nostra discuranza ora che passata la bufera non abbiamo ragione di temerne il ritorno. Non è egli vero che dovremmo almanco rammentarcene per vedere di raccogliere qualche frutto, per lieve che sia, dalla esperienza che ne patimmo? Tante morti, tanti sperimenti, tante provvisioni non avranno porto nella nostra provincia argomento a qualche utile osservazione, di cui dovrebbero dimostrare e conservare la buona memoria, caso che negli anni avvenire ritornasse a passeggiare nelle nostre provincie questa terribile moria?

Sentiamo con piacere che è lì per uscire un opuscolo del Dott. Pietro Monti, che tratta per appunto del cholera sul Cremonese nel 1867, corredato di preziosi documenti statistici; e sta bene, avvegnacchè non dubitiamo che saranno rischiarati molti quesiti così intorno al viaggio ferale del contagio gangetico sul nostro terri-

torio, come sui mezzi più acconci usati a tenerlo lontano ed a curarlo. Appena sarà uscito l'opuscolo ne daremo conto.

Se non che ci pare che una relazione medica non sia la sola desiderabile in questi casi, ma che nei rapporti amministrativi eziandio occorrerebbe che si raccogliessero ed ordinassero tutte quelle nozioni occorse, degne di nota e fruttuose per lo avvenire. Non bastano le indagini puramente tecniche in una epidemia di questa natura, e che soddisfano la sola scienza medica, ma non saranno meno preziose quelle che hanno relazione alla economia pubblica e all'amministrazione in particolar modo, le quali potrebbero, al caso, venire con utilità tratte fuori, consultate, imitate in una nuova invasione, e che ad ogni modo farebbero elementi importantissimi per gli studiosi e per la scienza statistica.

Se è bene il conoscere, p. es. quanti furono i morti di cholera sul cremonese nella campagna del 1867, perchè non sarà del pari bene il sapere la spesa che costò questa invasione arrecò ai nostri Comuni? Il dispendio di qualche centinaio di mille lire, che supponiamo non sarà stato di certo minore, per soli due mesi, è tale, ci sembra, che meriti di venire, non solo esattamente determinato, ma studiato con sollecitudine in tutte le sue più minute applicazioni.

Quali furono i Comuni che meglio amministrarono il denaro pubblico in tale occasione, e quali i metodi da essi adoperati?

Quali i consorzj dei Municipj per ospedali comuni, che meglio corrisposero, e quali meno?

Qualè fu il governo dei medesimi più appropriato, meno dispendioso, e più sicuro?

Quali in genere gli errori o gli abusi amministrativi verificatisi nell'ultima invasione cholericca, e come cansarli in un'altra obvenibile invasione, provvedendosi al miglior servizio delle popolazioni col minore dispendio?

E così via via scendendo a più minute peculiarità si potrebbe far tesoro di molte migliorie da introdursi in una nuova campagna; poichè se alla scienza medica incombe collo studio, e coi dati sperimentali di scemare o-gnor più il numero delle vittime di un'epidemia contagiosa e pur troppo ricorrente, alla saviezza amministrativa tocca del pari di sfruttare le prove replicate con cui si pose a combatterla, e di diminuire al possibile gli spropositi delle autorità locali e i denari dei contribuenti.

Perchè ogni qualvolta saremo invasi dal cholera dovranno rifarci sempre da capo, e improvvisare provvedimenti, laddove dopo le due ultime epidemie le norme analoghe dovrebbero essere costituite per le prove fatte un codice incontestato, una guida la più propria all'intento?

Se la storia dicesi la maestra della vita, lo deve essere senza dubbio in questi casi in cui si tratta di tremendamente della vita e delle sostanze delle nostre popolazioni.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Feste a Mantova. Sentiamo che a Mantova a solennizzare la ricostituzione territoriale della provincia si vanno deliberando dal Consiglio del Comune e dal Provinciale delle pubbliche feste; alle quali giova sperare interverranno anche i Cremonesi onde vieppiù stringere i nodi di buon vicinato coll'illustre sorella, e partecipare alla comune esultanza.

Viaggi circolari. Con vero rammarico si è notato che la nostra città sia stata esclusa dal beneficio dei viaggi circolari a prezzi ridotti, che le Società ferroviarie italiane hanno concesso, e che ciascuno potrà leggere in appositi avvisi sui giornali e sui canti. Del quale oblio, che si risolve per noi in vero danno, dobbiamo anzitutto andar debitori all'interruzione ferroviaria fra Cremona e Mantova, per cui il viaggiatore è distolto dal percorrere una linea, che benchè naturalmente tenda al Veneto pur si ferma e si tronca lì. Non giova dissimularlo: è questo il frutto in parte della nostra apatia di 25 anni sono, allorchè per le brighe dei bresciani e dei bergamaschi, che non trovarono in Cremona chi le rintuzzasse, si finì ad escludere il progetto dell'ing. Milani, la linea, cioè, Milano-Venezia meridionale e parallela al Po, la quale passava per Lodi, Cremona, Mantova, la più naturale e la più corta che rannodasse le due maggiori città; per sostituirvi invece l'altra superiore e più lunga di Milano-Bergamo-Brescia, ecc.; danno che non dovremmo sì di leggieri dimenticare, e che se non ci muoviamo si ripeterà nuovamente per la linea Parma-Mantova, evitando Casalmaggiore, con non lieve detrimento dei nostri interessi provinciali.

Ma ritornando ai viaggi circolari, sta bene notare che anche questi favorendo la circolazione, specialmente degli agenti commerciali e dei viaggiatori per diporto, contribuiscono non poco a far conoscere la città di secondo ordine; e la nostra di essere meglio nota in Italia ha bisogno grandissimo sotto ogni rispetto come ha bisogno altresì di essere strappata alla sua vita quasi campagnuola e chiamata a partecipare più largamente al movimento più rapido della comune civiltà.

Cremona infatti è sì poco conosciuta in Italia - non soltanto dai viaggiatori e dagli uomini d'affari - ma perfino da' suoi reggitori, che se non era l'interposizione dei nostro Municipio e del nostro Deputato, il Ministro della guerra l'aveva, rispetto al suo presidio, destinata non ha guari a stazione di distaccamento. L'avevano presa per qualcosa di meno di Savigliano o di Pinerolo.

La sistemazione della via Dogana. Dacchè la Giunta Municipale ha proposto e fatta nominare

dal Consiglio una Commissione per gli studi per la sistemazione della via Dogana, non crediamo disutile aggiungere due parole in argomento onde far presente alla Commissione stessa un forte motivo da far propendere per l'accettazione del terzo progetto di quelli accennati nel N. 29 del Popolano.

In parecchie città d'Italia, e ne cito una per brevità, Pavia, se gli uffici della magistratura giudiziaria si trovano in una parte frequentata della città, si accostuma nelle ore d'ufficio di impedire ai veicoli il transito per quelle vie. A Pavia, per esempio, si tirano delle catene da una parte all'altra della strada; e, notisi, la via così preclusa è forse la principale, è nientemeno quella che, dal centro della città conduce alla ferrovia. In Cremona il palazzo di giustizia è una via tutt'altra che remota, e tutti sanno del pari che gli uffici della Pretura e la maggior parte di quelli del Tribunale si trovano verso la strada. È un fatto che molte volte oratori e giudici dovettero sospendere la parola nelle loro arringhe, disturbati dal rumore esterno; or bene, una volta sistemata quella via senza impedire la viabilità ai veicoli d'ogni genere, il rumore esterno sarà maggiore, perchè è naturale che sarà da essi più frequentata di quel che oggi noi sia, ed avremo a lamentare un'inconveniente maggiore dell'odierno. A togliere ogni cosa, senza la sconcezza delle catene, che tale sarebbe questo ripiego, altro mezzo non si presenta che quello di precludere con cancellata la via Dogana verso la contrada Bassa, progetto questo decoroso e conveniente per molti riguardi anche d'arte, e speriamo di vederlo accettato anche dalla Commissione, qualora non voglia partire da idee in contrario già preconceute.

P. C.

Corte delle Assisie. Esito delle Cause penali trattate dalla R. Corte di Assisie in Cremona nella Sessione Ordinaria del 2. trimestre 1868.

Agosta Pietro, accusato di furto, difeso dall'Avv. Tavolotti, condannato alla reclusione per anni 5, alla sorveglianza della P. S. per anni 3, all'interdizione dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese.

Borelli Bartolo, Panzini Gaetano, accusati di furto, difesi dagli Avv. Zambellini e Torelli, assolti per verdetto negativo del Giuri.

Borroni Guglielmo, accusato di ferimento con susseguita morte, difeso dall'Avv. Gherardini, condannato al carcere per anni 3, ed alle spese.

Tommasi Giovanni, accusato di adigeato, difeso dall'Avv. Martinelli, condannato ai lavori forzati per anni 10, alla sorveglianza della P. S. per anni 5, all'interdizione dai pubblici uffici, ed alle spese.

Aimi Lazzaro, Aimi Antonio, accusati di omicidio in rissa, difesi dagli Avv. Ravelli e Porro, assolti il primo per verdetto negativo del giuri; fu condannato l'altro a 10 mesi di carcere ai danni ed alle spese.

Bertoglio Giovanni, accusato di ferimento con susseguita morte, difeso dall'Avv. Borelli, condannato ai lavori forzati per anni 11, all'interdizione dai pubblici uffici, ed alla rifusione dei danni e delle spese.

Busi Cesare, accusato di complicità in grassazione, difeso dall'Avv. Cazzaniga, condannato alla reclusione per anni 7, alla sorveglianza della P. S. per anni 3, all'interdizione dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese.

Bagni e nuoto. Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente avviso.

Nell'interesse della sicurezza delle persone e dei buoni costumi venne destinata, d'accordo colle Giunte Municipali dei Corpi Santi e Due Miglia, apposita località per uso di bagnatura e nuoto, quale si è una tratta del Dugale Morbasco all'esterno della Città dell'estensione di circa metri 150, che già si contraddistinse, nelle sue estremità, mediante segnali in nero, con indicative leggende.

I bagnanti e nuotatori dovranno sempre essere coperti di mutande, e non allontanarsi dalla circoscrizione delle acque, come sopra demarcata, essendo tali precauzioni state prese, in adempimento delle veglianti discipline, per effetto delle quali sarà di necessità il denunciare i contravventori alla competente Autorità Giudiziaria.

Dalla Residenza Municipale, Cremona li 10 Luglio 1868.

Il ff. di Sindaco

MINA-BOLZESI

Grasselli, Seg. Gen.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Saremo brevi; e per due buone ragioni, dapprima perchè i signori elettori con questo caldo non hanno gran voglia di biascicarsi dei lunghi sermoni; e poi perchè, e volta e rivolta, friggì e rifriggì, siamo sempre ogni anno di questi di alla solita canzone sull'importanza delle elezioni amministrative, sul dovere di esercitare il proprio diritto civico, e sugli altri quattro punti del solito panegirico di S. Giuseppe, che oramai i nostri buoni cremonesi debbono sapere a memoria, poichè da dieci anni gliel'andiamo da questo pulpito recitando a voce alta e solenne.

E poi, gli elettori non vogliono tante chiacchiere, ma chieggono dei nomi.

Ebbe: e noi daremo dei nomi; e ciò ben inteso, sotto la nostra responsabilità personale; giacchè, come era a prevedersi nessuno si è dato la briga di formare un Comitato che proponesse, nessuno ci ha parlato, nessuno ci ha scritto in proposito, e come di solito il procuratore generale o per meglio dire il *factotum* del popolo sovrano, che si chiama giornalista, deve indovinare gli umori de' suoi padroni, ammanire lui di suo arbitrio pareri, nomi, critiche, lodi, censure, discussioni, eccetera, e poi sciocciare la sua roba, i suoi spropositi, i suoi capricci, i suoi spropositi, come la voce dell'opinione pubblica. Noi non abuseremo, come non abbiamo abusato mai di questa *finzione legale*; ma non sta male di tanto in tanto il ricordarla.

Ci fosse almeno un po' di lotta, un po' di antagonismo nel corpo elettorale; avessimo almeno in campo se non dei colori politici, delle tinte amministrative, e l'ambizione del potere urbano scaldasse il petto ai nostri concittadini; ma pur troppo le cose sono ben diverse, i partiti politici da qualche tempo sonnecchiano fra noi, e non si brigano di correre il pallio municipale; di partiti amministrativi non s'ha sentore, e nessuno brucia di voglia di dare la scalata al Comune, felici tutti di mormorarne, se occorre, ma alla lontana.

Con quale criterio adunque porsi all'opera di scegliere nelle presenti elezioni complementari chi deve sedere nei Consigli del Municipio o della Provincia? Dove e come pescare fuori i nomi da raccomandare al corpo elettorale?

Lo giudicherete voi se abbiamo colpito giusto, ma confessiamo fin d'ora che nella scelta che abbiamo fatto non fummo ispirati da alcuno spirito di partito, di esclusività, di consorte, di colore o di calore politico, e che da altro non fummo guidati che dal desiderio di vedere fra

i nostri rappresentanti uomini saggi, indipendenti per posizione e per carattere, capaci all'ufficio, che lo accettino e lo adempiano, e la cui probità sia fuori di discussione. Che se per avventura se ne trovassero di migliori, di più adatti, cioè, all'onorevole mandato, saremo noi i primi ad applaudire alla scelta, e ci conforteremo nel sapere che la nostra città non sente la penuria, ma l'imbarazzo della scelta nella nomina di chi la deve servire.

Nove sono i Consiglieri Comunali, ed uno della Provincia, che vogliono essere eletti nella ventura domenica.

Sei di quelli sono usciti per anzianità, e sono i Signori:

Rigotti Ing. Francesco

Vacchelli Cav. Camillo

Fezzi Dott. Giovanni

Drasimid Dott. Pietro

Dalomo Dott. Giovanni

Vacchelli Dott. Pietro

Meno il povero Cav. Vacchelli, degli altri proponiamo puramente e semplicemente la conferma, perchè non solo non troviamo titolo alcuno di mutarli, ma perchè questa nuova fiducia essi se l'hanno meritata colla loro assennatezza e colla diligenza con cui attesero alle cose comunali.

Agli altri quattro posti vacanti proponiamo i seguenti:

Pietro Rizzi, Dottore in leggi giovane, colto, indipendente, e che sta bene si inizi nelle cose pubbliche, nelle quali reccherà, siam certi, quello spirito di ordine e di attività, che si loda in lui nelle private.

Achille Poli, notaio, membro della Congregazione di Carità, uomo onorevolissimo e in grande estimazione di chi lo conosce dappresso, erudito negli affari, e diligente.

Luigi Strina, ingegnere. Chi non conosce l'ingegnere Strina? Ufficiale nel genio lombardo nel 1848, ingegnere valente, buon amministratore, della cosa pubblica tenerissimo, esso sarà un eccellente consigliere comunale, della cui franchezza ed indipendenza nessuno potrà dubitare.

Francesco Pasini, ragioniere; giovane molto dotto nella computisteria, ed uno dei primi ragionieri della città, anima, per così dire, della nostra Banca popolare, di cui è Direttore, Economo della Società Operaia, e che al Consiglio Civico e nella discussione de' suoi bilanci arrecherà senza dubbio un'intelligenza acuta, e una controlleria efficace.

Finalmente a Consigliere Provinciale del I. Mandamento proponiamo

Giuseppe Tavolotti Avv.

cittadino operoso, indipendente, già Cons. Prov. del Collegio di Bozzolo, e che membro com'è della Giunta Municipale servirà nel Consiglio Provinciale di addentellato fra questo e il Comune di Cremona.

Osservazioni meteoriche

fatte al Liceo di Cremona all'altezza di 58^m sul livello dei mari alla latitudine di 45° 8' 1", alla longitudine Occ. di 0^{ore} 9' 43", dal meridiano di S. Pietro di Roma.

Giorni	Barometro ridotto a 0 ^m e al mare		Psimetro a ventilatore		Temperatura		Mass. Min.
	0 a. 3 p.	6 p. 9 a.	0 a. 3 p.	6 p. 9 a.	0 a. 3 p.	6 p. 9 a.	
1	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
2	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
3	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
4	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
5	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
6	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
7	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
8	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
9	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
10	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
11	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
12	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
13	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
14	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
15	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
16	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
17	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
18	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
19	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0
20	752.4	752.4	1.5	1.5	15.0	15.0	15.0

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

Seduta del 28 Giugno

Presenti i Signori Consiglieri: TAVOLOTTI f. f. di Presidente BANDERA - BAROLI - CARLONI AVV. CESARE - PORRO - POFFA - NICOLAI - FINZI DRASIMID - PASQUINOLI - RUGGIERI - CAVAGNANI RIGOTTI - MONTEVERDI - GHIARDINI - DALONIO RIVARA - PIAZZA - STRADIVARI - ANSELMINI - FEZZI - PUERARI - BENINI - BONATI - LUCCA RAVELLI - CARLONI Dott. CARLO - e quindi in N. di 27.

Assenti i Signori: VACHELLI CAMILLO - VACHELLI PIETRO - CADOLINI - PEZZINI ARALDI - ERIZZO - GORRA - MINA-BOLZESI - TIBALDI - FIESCHI - TESINI.

Rinunciatarj: TRECCHI CESARE - MARTINELLI - CROTTI.

Essendo in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la trattazione degli affari, posti all'ordine del giorno nella lettera circolare d'invito del 20 Giugno N. 7351.

1. Oggetto

Relazione sopra l'andamento dell'Azienda Daziaria, e proposte circa una nuova convenzione collo Stato per la riscossione delle usse di dazio consumo governative nel futuro biennio 1869-70, in base alla Prefettura Circolare 9 Giugno 1868.

Prende la parola, come relatore della Giunta Municipale, l'Assessore Signor Poffa, per avvertire anzi tutto che, in quanto riflette l'andamento attuale della gestione daziaria, intende limitarsi a dire le sole cifre di raffronto degli introiti, verificatisi per gli articoli, soggetti a tasse governative, nei cinque primi mesi dell'anno 1867 con quelli del 1868, non trovando del caso l'espore al momento i modi e mezzi di possibilmente far meglio prosperare in avvenire l'azienda del Dazio Consumo Murato, atteso che non si sa bene se verrà stipulato nuovo contratto col Governo.

Le cifre di confronto vengono indicate come segue:

Articoli di esclusiva tassazione Comunale	1867		1868		Nel 1868 in più		Nel 1868 in meno	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Tasse Fabbricazione	1100	72	980	75	120	97	120	97
Bevande	37330	02	33278	75	4052	27	2251	97
Carni	46690	02	46822	02	132	00	132	00
Farine e Riso	62000	46	56943	89	5057	57	5114	57
Olio e Burro	8920	90	8320	04	600	86	609	86
Zucchero	5188	72	7763	28	2575	36	2575	36
Generi consumati dal Militare	6000	00	2500	00	3500	00	3500	00
Totale	147400	82	138611	98	8789	84	8789	84
Articoli di esclusiva tassazione Comunale	60167	36	62126	52	1959	16	1959	16
Totale	207567	18	200738	50	6828	68	6828	68

In appendice a tale specchio comparativo offre l'Assessore Poffa l'indicazione delle cumulative riscossioni di tasse daziarie governative e comunali negli ultimi due anni 1866 e 1867, dimostrando come sulla somma totale di lire 705638 Cent. 68, percetta nell'esercizio 1866, furono pagate allo Stato L. 169000, secondo il contratto in allora vigente; mentre nel 1867, sopra la complessiva cifra d'introito di L. 708,281, si dovette soddisfare al Governo la somma di lire 354,909, quale corrisponde al canone da ultimo pattuito, e quindi con una perdita per il Comune di L. 123,234.

Si fa poscia a dare lettura della circolare del Ministero delle Finanze 18 maggio c. a. al N. 20731-488, e così di quella della Prefettura del 9 spirante mese al N. 5207, dalle quali si desume che il Governo fa invito ai Comuni convenzionati, per la riscossione delle tasse di dazio consumo, devolute allo Stato, a pronunciarsi circa la rinnovazione del contratto per altro biennio, verso il pagamento dell'uguale canone ora in corso riservando ai Prefetti della Provincia il rimettere alle deliberazioni del Ministro delle Finanze quelle domande dei Comuni, per riduzione di canone, che giudicassero

(*) Confrontato col primi cinque mesi del 1868, perchè in quelli del 1867 i Negozianti tenevano scorte fatte in sulla fine del 1866, in causa della tassazione maggiore che doveva portare la nuova tariffa.

meritevoli di particolare considerazioni. Dietro costiffata comunicazione la vedere il relatore Sig. Assessore Poffa quali pratiche abbia iniziate la Giunta Municipale, sia col giovare dei ludi, e dei consigli dell'apposita Commissione di Vigilanza all'azienda del Dazio Consumo Murato, onde mettere nella maggior necessaria evidenza le perdite, a cui sottosta il Comune nell'attuale condizione di gestione daziaria, sia con uffici presso il Signor Prefetto della Provincia, allo scopo di persuaderlo a caldamente raccomandare presso il Ministro delle Finanze una domanda, per sensibile diminuzione del canone, senza di che l'amministrazione Municipale non potrebbe assolutamente proporre al Consiglio di rinnovare il contratto.

Adducendo in seguito, per ragioni precipue dei pregiudizii, sia qui avuti dal Comune nel condurre l'azienda daziaria, e dei più rilevanti discapiti, che non potrebbero che derivargli in avvenire, ove non si mutassero le condizioni contrattuali:

1. La necessità di aver dovuto moderare di non poco le tasse, che colpiscono gli articoli della Tariffa governativa, essendo manifesta la incomportabile loro eccedenza a carico dei consumatori, del pari che provato essere fornito possentissimo al contrabbando;

2. La più che assottigliata guarnigione militare, la quale, da due Reggimenti, che, nei passati ultimi anni, veniva costituita, si riduce a sole due Compagnie di linea, con una brigata d'artiglieria;

3. La segregazione del Comune dai Corpi Santi di quella della città, avvenuta nel 1859; per il che di altrettanto decresce, in causa delle gravose tasse daziarie, l'attività industriale, e commerciale della popolazione urbana, di quanto aumenta quella di coloro, che abitano fuori della mura.

Calcolati nell'insieme i danni patiti dall'amministrazione Comunale, per il concorso di tali circostanze di fatto, e nell'intimo convincimento che i proventi daziari abbiano sempre più a scemare, tanto a cagione dello stato economico in generale della popolazione; come perchè non è da aspettarsi, almeno per certo lasso di tempo, che possa prendere un maggior sviluppo l'attività industriale e commerciale del paese, il relatore Signor Poffa dichiara, in nome della Giunta Municipale che, a fronte della perdita di L. 13386 40; verificatisi nei primi cinque mesi di quest'anno nella gestione dei dazi consumo, e della presumibile, sull'intero annuale esercizio, di lire 32500 non è assolutamente in grado l'azienda civica di sottoscrivere, nell'interesse del Comune, una nuova convenzione collo Stato, per la riscossione delle tasse governative di consumo, verso il canone in corso di lire 334000, e che perciò crede sia da accogliersi dal Consiglio quanto da essa si profferse al Signor Prefetto della Provincia, e quindi prendere una motivata deliberazione, che porrebbe del seguente tenore:

Considerato risultare dal rapporto e dagli atti, presentati dalla Giunta, e mezzo del relatore Assessore Poffa, che nelle esazioni daziarie, di spettanza dello Stato, si ebbe, nei soli primi cinque mesi del corrente anno, una diminuzione di lire 13300, in confronto delle somme esatte nei primi cinque mesi del 1867;

Considerato essere di tutta probabilità che tale diminuzione vadi ognora più aumentando, a cagione delle proporzioni, che va prendendo il Comune dei Corpi Santi, addossato alle mura della Città;

Il Consiglio Comunale, mentre approva l'operato della Giunta, che avrebbe già, a sensi dell'art. 2. della circolare governativa 18 maggio 1868 al N. 20731-488, chiesto a mezzo del Signor Prefetto della provincia, la riduzione dell'annuo canone gabellario, a favore dello Stato, dalle lire 334900 a lire 300,000, delibera di autorizzare la Giunta stessa, quando tale riduzione venga dal Governo concessa, a stipulare relativo contratto, onde assumere, per conto del Comune, la riscossione dei dazi dello Stato, durante il biennio 1869-70, dietro l'annuo corrispettivo di lire 300000 (diconsi lire trecentomille), da soddisfarsi in dodici rate mensili, scadenti il giorno 25 di ciascun mese, sotto le condizioni, stabilite dal regolamento 21 novembre 1866 al N. 3357, e delle disciplinari istruzioni, sancite con Ministeriale Decreto del 10 successivo dicembre, e nel caso di debito di una somma equivalente, o maggiore di due rate mensili, dipendentemente tanto dal nuovo contratto, quanto da quello in corso, sotto pena della caducità delle riscossioni, da effettuarsi semplicemente per decreto del Ministero delle Finanze, senz'obbligo della costituzione in mora, e senza intervento alcuno dell'autorità giudiziaria, la quale potrà solo conoscere nella materia degli indennizzi, che il Comune dovesse al Governo, per aver dovuto procedere a tale misura. Cesserà pure l'assunta riscossione dei dazi governativi

qualora, durante il biennio, disposizioni governative alterassero la tariffa, come il sistema d'imposizione daziaria ora vigente, e ciò a decorrere dal giorno della attuazione di tale variazione. —

Il Cons. Rivara giudica eccessiva la somma di futuro canone gabellario, da corrispondersi al Governo, secondo la proposta della Giunta, e ritiene che sarebbe miglior prudente partito il limitare l'offerta a lire 250,000, essendo più che mai convinto che non potranno, nel tratto successivo, che diminuire in maggior proporzione gli introiti daziarli.

Il Cons. Poffa fa riflettere al preopinante che si tratta di stipulare contratto per un solo biennio, in capo al quale, verificandosi le sinistre previsioni di più sensibili perdite nella gestione dei dazii, il Comune non entrerà certo in ulteriori impegni.

Il Cons. Rivara soggiunge che la cifra di corrispettivo annuo, da esso proposta è basata sulla media delle perdite, constatate negli ultimi due anni di esercizio della riscossione delle tasse di dazio consumo.

Il Presidente osserva che, l'offerta stata fatta al governo la si è, come di dovere, vincolata all'approvazione del Consiglio, a cui è libero di ridurre a minor cifra, assicurando che la Giunta Municipale s'indusse a precisarla in annue lire 300,000, in seguito ad accurati studi, e minute calcolazioni sui presumibili incassi; come anche per aver fondata fusinga di veder tolti la causa di uno dei principali danni, che ora risente il Comune nel condurre l'azienda daziaria, e perchè le sta molto a cuore di sottrarre la cittadinanza alle non augurabili conseguenze di una gestione dei dazii consumo per appalto.

Il Cons. Finzi avverte alla recente deliberazione, che si prese dal Consiglio Comunale di Milano, rapporto all'azienda propria del Dazio Consumo, per la quale si ridusse di rilevantiissima somma il canone gabellario, che attualmente si paga dal Comune di quella città allo Stato.

Il Presidente nota che non può servire d'esempio, è tanto meno di confronto quanto fece presente il Cons. Finzi, non avendosi sott'occhio le risultanze effettive della gestione daziaria nella città di Milano.

Il Cons. Piazza confessò apertamente che egli non sa dividere le gravi apprensioni sull'avvenire della gestione dei dazii, che esternò il Cons. Rivara.

La differenza notevole, che si riscontrò nel periodo di transizione tra l'uno e l'altro regime di Tariffe governative e Comunali egli ritiene non sia più a temersi, quando si voglia aver riguardo a risultanze non parziali, ma complessive di gestione daziaria, come ha fede dei pari che le maggiori difficoltà pratiche, inerenti a tale ramo di rendita pubblica, siano già state superate. Trova del resto degne di tutta considerazione le cose espresse dalla Giunta Municipale, per giustificare la proposta diminuzione di canone gabellario al Governo, e soprattutto quella, che riguarda la questione del sempre lamentabile distacco del Comune dei Corpi Santi da quello della città. Confida però che, come una tale disgiunzione fu l'effetto di un mero accidente, e non già della volontà del Legislatore; così si debba quanto prima da questi restituire il Comune di Cremona a suoi antichi, e providamente misurati confini.

Concluda collaudando all'operato della Giunta, che si attenne a moderata proposta, e solo vorrebbe che il Consiglio non avesse in oggi a pronunciarsi in senso assolutamente decisivo, ma limitarsi a sancire l'iniziativa presa dall'amministrazione Municipale in confronto del governo, e ciò allo scopo di non precludersi l'adito ad ulteriori accordi collo Stato, qualora apparisse l'assoluta convenienza di farlo.

Il Cons. Poffa si appoggia al tenore letterale della circolare del Ministero delle Finanze, per sostenere che corre obbligo al Consiglio di pronunciarsi, entro il cadente mese di giugno, in modo assoluto, e d'altronde vede la opportunità di una deliberazione consigliare risolutiva, onde dar subito a comprendere che il Consiglio Comunale non vuol in alcun modo migliorare l'offerta, già presentata dalla Giunta, pronto del resto ad esperire più tardi altri mezzi, per la tutela dell'interesse del Comune, e di quello dei suoi amministrati.

Il Consigliere Piazza fa notare che la citata circolare del Ministero delle finanze domanda ai Comuni od una accettazione pura e semplice, per la rinnovazione del contratto di gestione daziaria, o le ragioni, per le quali credessero di poter ottenere una diminuzione di canone, nel quale caso naturalmente hanno da seguire ulteriori pratiche, ed aspettare i Consigli perentorie dichiarazioni ministeriali. Da ciò egli inferisce che sta bene per ora il sanzionare l'operato della Giunta Municipale, come sarà savio consiglio il trattare loalmente col governo

nazionale, affine di stringere contratto sopra basi egue, ed abbastanza attendibili.

Il Cons. Ravelli non vede l'utilità pratica della proposta del preopinante, quale, secondo lui, si risolverebbe in una deliberazione di aggiornamento. Dal momento egli soggiunge, che la Giunta Municipale dimostrò, colle cifre alla mano, che il Comune non può offrire, per un nuovo contratto di gestione daziaria, una somma maggiore di lire 300,000, non vi dovrebbe essere altro partito, se non quello di autorizzare essa amministrazione a convenire in base a detta offerta.

Il Cons. Piazza accerta che il senso vero della frase da esso adoperata, colla proposta di lode e piena approvazione di ciò che fece la Giunta Municipale, non implica l'idea di spondere o scemarne la sua efficacia, considerandoli soltanto indispensabile una definitiva decisione del Consiglio al pervenire del riscatto, che si attende dal Ministro delle finanze.

Il Cons. Carloni appoggia l'argomentazione del Cons. Ravelli a sempre più dimostrare che non si deve lasciar adito a nuove pratiche, tendenti a variare, in pregiudizio del Comune, l'offerta posta innanzi dalla Giunta, offerta, egli dice, fondata ne più né meno che sulle risultanze di fatto, alle quali se il Governo presta fede, non vi sarà da parte sua ragione plausibile, per pretendere che il Comune stesso di Cremona abbia ad esporci a gravi perdite, e quindi a mancare a quelli impegni, che avrebbe ad assumere colla nuova convenzione, di cui si tratta.

Il Presidente dimostra come la divergenza fra quanto propone il Cons. Piazza, e ciò che espressero gli altri, che presero parte alla discussione, sia più apparente, che reale, vale a dire che il disparere sta soltanto nel modo, nella forma di approvazione dell'operato in proposito dalla Giunta Municipale. In conseguenza di che egli prega il Consiglio a voler adottare la formula di deliberato letta già dall'Assessore Poffa, quale corrisponde a quella prescritta dalla riferita circolare del Ministero delle Finanze.

Il Cons. Carloni fa avvertire che non è questione di forma, intendendo esso di escludere la possibilità di fare qualunque siasi miglior partito al Governo; mentre il Cons. Piazza tende a riservarsi, in caso di rigetto dell'offerta, mandata innanzi dalla Giunta, ulteriori accordi col Ministero delle Finanze.

Il Cons. Piazza invita il preopinante a voler ben riflettere che, l'offerta di un canone gabellario di lire 300,000, non è, a rigore, dedotta dalle effettive perdite, subite dal Comune colla gestione daziaria nell'ultimo biennio, e che perciò non si potrebbe agire saviamente, togliendo fin d'ora il mezzo di ventilare di nuovo un affare di così vitale importanza, quando si trattasse di una differenza di poco rilievo; per la quale francasse più che mai la spesa di assicurarsi l'azienda del Dazio Consumo, tanto nel ben inteso interesse del Comune, come per risparmiare le fin troppo temute vessazioni; che non ponno a meno di derivare alla popolazione da una gestione di dazii per appalto.

Il Cons. Porro presenta una sua proposta di deliberazione, allo scopo di conciliare possibilmente le insorte discordanze, quale è del seguente tenore:

— Udito il rapporto della Giunta Municipale, a mezzo dell'assessore Poffa, sulla proposta fatta dal R. Governo, per l'assunzione del Dazio Consumo Governativo nel biennio 1869-70;

Considerata la diminuzione, verificatasi negli incassi, durante i decorsi cinque mesi del corrente anno, e che tale diminuzione da molte cause derivate, con tutta probabilità, di giorno in giorno andrà aumentando, principalmente per la continua deficienza di guarnigione in città, e per lo sviluppo ognor maggiore del commercio degli oggetti, contemplati nella Tariffa daziaria, che si verifica nel Comune dei Corpi Santi, addossato alla mura della Città

Delibera

di non potere accettare la proposta Governativa, per l'ammontare del richiesto canone di L. 334,900 00, ed approvando l'operato della Giunta nell'offerta fatta, a mezzo del R. Prefetto della Provincia, dichiara di autorizzare la Giunta stessa ad assumere, per conto del Comune di Cremona, la riscossione dei dazii dello Stato, durante il biennio 1869-70, dietro corresponsione di un annuo canone, non maggiore di lire 300,000,00, diconsi lire it. trecentomille, da soddisfarsi nei modi e termini, portati dalla Circolare 18 maggio 1868 al N. 20731, e sotto le condizioni, stabilite nel Regolamento 21 novembre 1866 N. 335, e nelle istruzioni diramate col ministeriale decreto 10 successivo dicembre, mantenuta però ferma l'attuale tariffa, anche per quanto supera il maximum del 10 p. 0/0 del rispettivo valore dei generi daziiati. —

Il Consigliere Piazza dichiara di accettare, nella sua integrità, e così fatta proposta di deliberazione, riconoscendo opportu-

nissimo e di molta importanza l'ultimo inciso nella medesima.

Il Presidente esprime, per alzato e seduta, la formula di deliberazione stesa come sopra dal Cons. Porro.

Viene approvata con voti affermativi 23, negativi 2.

Teatro Ricci. Aiani per costume dall'adoperare il turibolo, specialmente poi in cose teatrali, non mancheremmo giammai però dal pronunciare una parola di lode, quando il merito lo esiga.

Da quasi un mese abbiamo al Teatro Ricci la drammatica Compagnia Vernier, che vi raccoglie, ad onta della stagione poco favorevole, un numeroso uditorio e lo soddisfa. — Con un repertorio di produzioni scelte fra le più apprezzate nella palestra drammatica moderna, ed una giusta interpretazione di esse, questa Compagnia si guadagnò meritamente la simpatia ed il plauso del pubblico cremonese.

Il Sig. Vernier lascia buon nome di sé nella nostra città, e noi andiamo lieti oggi di congratularci con lui, fiduciosi in altri incontri di potere riattestargli la nostra stima.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. la sera del 23 Luglio 1868 sulla Piazza Garibaldi alle ore 8 pomeridiane.

- 1 Marcia.
- 2 Duetto e Aria Finale nel Fornaretto del M. Sanelli.
- 3 Aria Arsace nell'Opera Semiramide del M. Rossini.
- 4 Sinfonia nell'Opera Giovanna d'Arco del M. Verdi.
- 5 Carnevale di Venezia - Variazioni per Banda composte da Ponchielli.
- 6 Gli Alleati - Valzer di Carrero.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggiamo nell'Italie:

Siamo assicurati che il Re si rocherà uno di questi giorni al campo di Fojano. Il servizio di posta, destinato a trasportare S. M. e il suo seguito dalla ferrovia di Fojano è già partito per la stazione di Smalunga. Il servizio di bocca ha altresì ricevuto ordini in questa previsione. Il Re passerà una gran rivista ed ispezionerà gli accampamenti.

E più oltre:

Il viceré d'Egitto, proveniente da Costantinopoli, è aspettato al palazzo reale di Venezia, dove soggiognerà. Fu comandato un personale di servizio speciale, il quale è pronto a partir per Venezia per aspettarvi S. A. al primo avviso telegrafico che annunzierà il suo arrivo.

— Scrivono da Roma al Corr. Italiano:

Corre voce che da qualche giorno il cardinale Antonelli non si mostri più così alieno dall'ascoltare le proposte del governo francese per arrivare a stabilire coll'Italia un *modus vivendi*. Orà tutto il dispetto della Corte pontificia è concentrato sull'Austria.

Si aggiunge anzi, che un segretario della legazione francese di qui sia già partito per Firenze allo scopo di conferire col barone Malaret.

— Leggesi nel *Ravennate*:

Una buona mano di giovinotti nostri concittadini appartenenti al ceto della borghesia non pure, ma anche alla classe più distinta del paese, stanchi delle gravazioni, estorsioni e furti che tratto tratto avvengono nelle campagne, e desiderosi di farle cessare, si presentarono al signor Prefetto della nostra provincia offrendosi pronti a pattugliare la campagna, e domandando quali norme sieno a seguirsi di concerto con la forza.

— Scrivasi da Roma alla *Liberté*:

La salute di Pio IX, di cui spesso ebbero occasione di segnalargli il vigore, è adesso argomento d'inquietudini. Il papa, dicevamo uno dei più influenti pretati della Corte, invecchiò grandemente da poco tempo e pare vicinissimo alla crisi fatale; forse non è lontano il Conclave.

Estero

Il *Mémorial diplomatique*, sulla fede di un suo carteggio da Roma, crede che i sovrani cattolici saranno ulteriormente invitati a farsi rappresentare nel futuro Concilio ecumenico.

La sera del 15 corr. ebbero luogo al castello di Klanpenborg gli sponsali del principe ereditario di Danimarca colla principessa Luisa, figlia del re di Svezia.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di questa mattina è stata continuata la discussione del progetto per la costruzione obbligatoria delle strade comunali e votato l'art. 7.° L' on. Sella, relatore, è lo strenuo propugnatore di questa legge, la quale non può promettere notevoli, né pronti risultati, mancandole la base principale, che è un capitale importante assicurato, senza il quale, le strade non si costruiscono, non bastando da sé sole né le tasse straordinarie, né le prestazioni, né i pedaggi.

Nella seduta pomeridiana è cominciata e finita la discussione generale della legge della contabilità dello Stato, di cui furono votati i quattro primi articoli.

La Commissione della Camera per l'appalto dei tabacchi ha tenute oggi (20) due sedute e ne tiene stessera una terza. Finora il relatore non è nominato.

Borsa di Milano

(20 Luglio)

Rendita Italiana 58 45. - 58 50.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte del Cav. Ing. C. Vacchelli

Agli Asili

Scuri Avv. Ugo di Varese	L. 1 —
Cavagnari Andrea Parroco di Levata	" 1 —
Corbani Enrico di Malgugino	" 2 —
Pini Francesco di Bonemerse	" 2 —
Albertoni Conte Muzio	" 4 —
Albertoni Conte Alberto	" 1 —
Marchesa Annalia Odascalchi ved.	" 1 —
Contessa Albertoni	" 1 —

Agli Operai

Bargoni Deputato Angelo " 5 —

Ai Vecchi Poveri

Zanoncelli Michelangelo	" 1 —
All' Asilo Infantile di Soresina	" 3 —
Mora avv. Luigi	" 3 —
Al Patronato dei Liberati dal Carcere	" 1 —
Sgarbazzini Rag. Carlo e Moglie	" 1 —

In morte Maggi Ing. Cesare

Rizzini Dott. Giuseppe Maria	" 1 —
Monti Dott. Pietro	" 1 —
Al Tempio Monumentale del Cimitero	" 2 —
Ratti Andrea e Moglie	" 2 —

Operai

Guarnaci Luigi " 1 —

Girondelli Pietro " 1 —

Asili

Maggi Giuditta ved. Cristini e figli	" 50 —
Maggi Adelaide	" 10 —
Cristini Annibale moglie e figlio	" 10 —
Sonzogno Giovanni	" 4 —
Mola Carlo	" 4 —
Avigni Giovanni e Calliopo Valcarengui	" 2 —
Bianchi Venesio e Moglie	" 2 —
Nogarina Ing. Pietro	" 1 —
Pasquinoli Ing. Ernesto	" 1 —
Fontana Dott. Angelo	" 1 —
Venturelli Avv. Zaverio	" 1 80 —

All' Asilo Infantile di Castelleone

Locatelli Francesco e Ratti Marianna " 5 —

Agli Asili

In morte di Rosina Zanoncelli

Lugramani Luigia	" 1 —
Cortese Giuseppina	" 1 —
Peroni Arobi Maria	" 1 —
Famiglia Vacchelli fu Giuseppe	" 2 —
Famiglia Vacchelli fu Camillo	" 2 —
Ferzi Dott. Giovanni e Moglie	" 2 —
Ghirardini Ing. Gherardo	" 2 —
Lucca Ing. Stefano	" 1 —
Sacchi Dott. Carlo e Famiglia	" 1 —
Feraboli Enrico	" 1 —
Famiglia Ghirardini	" 2 —
Molati Dott. Silvio e moglie	" 2 —
Conjugi Tibaldi Avv.	" 1 —
Ghirardini Dott. Giulio e Moglie	" 2 —
Feraboli Ing. Annibale	" 1 —
Stabilimento Fotog. Bertarelli e Maruti	" 1 80 —
Torresani Ing. Telemaco	" 1 —
Orlo Rachele	" 1 —
Cesara Conjugi Pietro ed Agostina	" 2 —
Carini Paolo	" 1 —
Sacchi Avv. Giuseppe e moglie	" 2 —
Marchesa Annalia Odascalchi ved.	" 1 —
Contessa Albertoni	" 1 —
Puerari Dott. Giuseppe	" 1 —
Gerelli Dott. Fisco Giacomo di	" 1 —
Cingia de' Botti	" 1 —
Mezzardi Dott. Leopoldo	" 1 —
Magni Massimo	" 1 —

Ai Vecchi Poveri

Bargoni Giuseppe e Moglie	" 2 —
Carulli Davide	" 1 —
Premoli Carlo	" 1 —
Conjugi Biazzi Varoli	" 1 —
Carini Paolo	" 1 —
Moncassoli Giuseppe e Moglie	" 2 —
Ronzi Giulio e moglie	" 1 —

Alle Operaie

Ronchi Cesare	" 1 —
Bissolati Aurelio	" 1 —
Peri Prof. Angelo	" 1 —
Glogognini Dott. Cesare	" 1 —
Poli D. Achille e moglie	" 1 80 —
Scalvi Rag. Achille	" 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Sgarbazzini Rag. Carlo " 1 —

Pizzanigho Paolo " 1 —

All' Asilo Infantile di Corte de' Cortesi

Villa Agostino " 5 —

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Pizzanigho Enea " 1 —

Agli Operai

Signori Giuseppe tip. " 1 —

Bargoni Augusto " 1 —

Finzi Ing. Enrico " 1 —

SOCIETA' ITALIANA
PER
LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
Servizio delle Costruzioni

Avviso d'Asta

Volendosi addivenire alla cessione dei terreni espropriati dalla Società per la nuova Inalveazione del Po presso Mezzanacorti ed attualmente non occupati dal fiume, né compresi nelle relative ragioni demaniali, si prevengono gli aspiranti all'acquisto di presentare a quest' Ufficio Divisionale non più tardi del giorno 12 p. v. mese di Agosto le loro offerte in aumento del prezzo di L. 41.000 fissato dalle condizioni di cessione.

Il cessionario entrerà in possesso e godimento dei suddetti terreni col nuovo anno colonico, cioè a datare dal giorno 11 p. v. novembre.

Il prezzo di cessione dovrà essere pagato alla Società per L. 13.000 all'atto della stipulazione del contratto e la rimanente somma a saldo entro due anni successivi al predetto giorno 11 novembre del corrente anno, con decorrenza durante questi dell'interesse annuo del 5 per 100.

A guarentigia del pagamento a saldo e dei relativi annui interessi, è richiesta una cauzione costituita da tante cartelle del Debito Pubblico Nazionale per l'annua rendita pari all'interesse predetto sulla somma dovuta a saldo. Tale cauzione dovrà essere prestata all'atto della stipulazione del contratto di cessione.

Contemporaneamente alla loro offerta gli aspiranti, a guarentigia dell'asta dovranno depositare una vaglia di lire 4 mila il quale sarà restituito dopo seguito il deliberamento ad eccezione di quello spettante al deliberatario che rimarrà vincolato sino a che non si sia stipulato il contratto, eseguito il pagamento della prefissa 1.^a rata e prestata la richiesta cauzione.

Le offerte d'appalto saranno da quest' Ufficio Divisionale trasmesse alla Direzione Generale della Società per la scelta definitiva del deliberatario.

Il contratto dovrà essere stipulato alla sede della Società in Firenze entro giorni 25 successivi alla significazione dell'accettazione dell'offerta. In difetto il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto depositato e nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese, restando libera la Società di addivenire ad altro esperimento d'asta.

Le condizioni che vincolano la cessione dei suddetti terreni, non che la planimetria parcellaria dei terreni stessi trovansi depositate e sono visibili presso questo Ufficio Divisionale.

Cremona 15 Luglio 1868.

Dall' Ufficio Divisionale
delle Strade Ferrate Meridionali

BATTELO A VAPORE **CANNOBIO** STAZIONE TELEGRAFICA
LAGO MAGGIORE

LA SALUTE
STABILIMENTO D'ACQUE MINERALI E BAGNI IDROTERAPICI
Aperto il 30 Maggio 1868.

Le Acque Minerali della **Salute** sono indicatissime per la Renella - Dispepsia - Pirosi - Gastrica - Gatarro della vescica - Affezioni croniche al fegato - Ostruzioni Calcoli biliari - Gotta - Scrofola - Affezioni del cuore ecc.

Direttore Cavaliere BENIGNO Dott. ZACHEO

Ai vantaggi di cui fu qui ricca la natura si fece concorrere tutto confortabile richiesto in uno Stabilimento Balneario di primo ordine; quindi Sale di conversazione, di lettura, di biliardo, da pranzo; - Orchestra e Danze due volte alla settimana - Cucina eccellente, Vini squisiti; - Omnibus agli arrivi dei Battelli, ecc.

Prezzo dei Pensionanti - Dalle L. 8 alle 10 al giorno compresi Alloggio, Colazione, Pranzo, Caffè, Lumi, e Servizio.
Per più persone si fanno accordi.

AVVISO

In seguito alla decisione Consigliare 1.^a Novembre 1867 con cui veniva approvata la radicale costruzione e sistemazione dei tronchi di strada detti della **Bastura, del Torchio e della Gorge, della Strada Nuova, delle Brede e della Campagna**, dovendo il sottoscritto fare le pratiche legali per la relativa esecuzione a sensi della legge 25 Giugno 1865, fa noto a quelli che vi avessero interesse che l'apposita relazione ed il piano di massitta si trovano depositati in questo Ufficio Comunale e che a tempo opportuno va ad inoltrare la domanda perchè dette opere siano dichiarate di pubblica utilità.

Dalla Residenza Municipale di Vajano Cremasco li 19 Luglio 1868.

Il Sindaco
SANSEVERINO.

ACQUA DI RECOARO
A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest' anno si trova in corrispondenza diretta coll' Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catullane, Celsentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

Enrico Feraboli.

ZOLFO
ROMAGNA
delle Miniere
CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **Assoluta Impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.
Feraboli Enrico, Farmacista a

MILANO STABILIMENTO DELL' EDITORE EDOARDO SONZOGNI MILANO
Via Pasquirolo N. 11.

GIORNALI ILLUSTRATI DI MODE PER LE FAMIGLIE

LA NOVITA'

EDIZIONE DI LUSO - GIORNALE IN GRAN FORNATO DELLE MODE, LAVORI FEMMINILI E D'ELEGANZA. - Si pubblica in MILANO il 10, 20 e 30 d'ogni mese. - Questo giornale, il più splendido ed importante fra i giornali per le famiglie, che si pubblicano in Italia, dà figurini grandi colorati, Tavole colorate, Ricami, Modelli, ecc. e pubblica intercalati nel testo, tutti i disegni di Mode e lavori d'ogni genere del giornale *Il Bazar* di Berlino e della *Mod Illustrée* di Parigi e ciò alcuni giorni prima di quest'ultimo giornale. Ogni numero della *NOVITA'* contiene non meno di una trentina di questi disegni oltre ai relativi annessi di figurini colorati, Tavole colorate, ecc., ecc. *LA NOVITA'* è la vera *Enciclopedia delle Mode* e dei lavori femminili.

Prezzi d' Abbonamento
Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6
Chi prende l'abbonamento per un'intera annata riceverà in DONO una pubblicazione illustrata del valore di L. 3.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE
GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO - 20 pagine di testo ed illustrazioni, figurini, tavole colorate, mode, ecc. - Esce in Milano al primo d'ogni mese. - Fra i giornali mensili *IL TESORO DELLE FAMIGLIE* è il più ricco di disegni e di annessi d'ogni sorta, che si pubblicano in Italia, e fra tutti i giornali del suo genere è pure il più nuovo e prezioso. In un'annata il Tesoro delle Famiglie pubblica non meno di 20 figurini, la maggior parte colorati, 12 Tavole colorate di lavori al canovaccio, 12 Tavole di ricami, 50 Tavole di lavori diversi, 12 Tavole di modelli, 10 Tavole di disegni, acquarelli, ecc. 40 pezzi di musica, 10 Tavole di giochi e passatempi, 10 Supplementi straordinari, oltre a 120 disegni intercalati nel testo.

Prezzi d' Abbonamento
Franco di porto nel Regno: Anno L. 10 - Sem. L. 5 50 Trim. L. 3.
PREVIO AGLI ABBONATI. Chi si associerà per un'intera annata riceverà franco in DONO un esemplare d'una pubblicazione illustrata del valore di L. 1. -

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano.

N. 963 di Rep.

Sunto di Citazione

Ad istanza dell' Avv. Dott. Gherardo Cazzaniga residente in Cremona, Procuratore di Lucchini Gio. Battista del fu Francesco Maria conduttore di fondi dimorante in Capella Cantone Mand. di Sorsiana.

Io sottoscritto Ufficiale Pietro Usclere addetto al Regio Tribunale Civile e Correz. di Cremona ed ivi residente cita a norma degli art. 141 e 142 Codice di Procedura Civile il sig. Francesco Bertucci negoziante domiciliato e dimorante in Bukarost (Principati Danubiani - Valacchia) a comparire nel termine di giorni 90 (novanta) avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Cremona come forà di commercio, per ivi rispondere e sentir pronunciare sulle domande dell'attore, con le quali chiede sia pronunciata:

1. Dovero il citato pagare immediatamente al citante Lit. L. 8185 75 a titolo di risarcimento di danni subiti dal citante in dipendenza del contratto di oncia 40 (Litog. 11 5 4 630) buchi da seta vendutigli dal citato in Cremona nel 12 Gennaio 1868, e della garanzia stipulata per la qualità del seme e del prodotto, in effetto mancata; insieme agli interessi mercantili dalla data della citazione (18 luglio 1868) in avanti;
2. Dovero lo stesso Bertucci pagare immediatamente altre Lit. L. 8185 75 a titolo di risarcimento di danni subiti dal citante in dipendenza del contratto di oncia 40 (Litog. 11 5 4 630) buchi da seta vendutigli dal citato in Cremona nel 12 Gennaio 1868, e della garanzia stipulata per la qualità del seme e del prodotto, in effetto mancata; insieme agli interessi mercantili dalla data della citazione (18 luglio 1868) in avanti;
3. condannarsi il citato a tutte le spese del procedimento.
4. accordarsi nelle domande 1. e 2. l'esecuzione provvisoria della sentenza anche in dipendenza d'opposizione o d'appello; senza cauzione.

Cremona, 18 luglio 1868.

Pietro Usclere Ufficiale.
Li 18 luglio 1868 N. 74 Mod. 3 esatte
Lire Dieci per diritto di trascrizione all'estero dell'atto di Citazione.

Il Ricevitore
Firm. GUSOTTI
per estratto UFFICIALE PIETRO USCHERE

Estratto di Bando
per vendita di Stabili

Si rende noto che in seguito a domanda del Sig. Giuseppe Antonio Tessaroli di Cremona coll' Avv. Cesare Boschi, a carico di Giacomo e Francesco padre e figlio Flammenghi, il primo di Castagnino Secco e l'altro ora dimorante in Monastrollo frazione di Robecco d'Oglio, con ordinanza presidenziale 21 Maggio p. p. N. 461 di repertorio stabilitasi che nel giorno 25 Agosto 1868 all'udienza pubblica innanzi questo R. Tribunale seguirà la vendita dello stabile qui sotto indicato ed in base al prezzo di L. 131.04 offerto dal precedente:

Stabile

posto in Breda de' Bugni in mappa del N. 75. Orto irriguo di pertiche 0 3 e scudi 1 3 2 53; del N. 87 orto adacquato di pert. 0 10 e con scudi 7; del N. 176 casa di propria abitazione di pert. 0 4 8 con scudi 1 5 2 52, del N. 177 casa di propria abitazione di pert. 0 4 8 con scudi 1 5 2 52 ed in totale di lav. 28 e piedi 2 pari ad ara 6 4 52 col complessivo estimo di scudi 11 4 pari a L. 51 0 7 2.

La delibera seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei modi e luoghi voluti dall' art. 668 del codice di Procedura Civile, e visibile presso la Cancelleria del Regio Tribunale.

Avv. BOSCHI CESARE, Proc.

N. 270 Rep. Us.

Avviso

A richiesta del Sig. D. Domenico Bergamaschi Parroco di Cesole, coll' avv. sig. Giuseppe Mozzi di Bozzolo, entrambi attualmente domiciliati in Marecarra presso il sig. Giovanni Vaccari; e di seguito alle sentenze 3 Marzo 1862 N. 4111 della R. Pretura di Bozzolo, 19 Dicembre 1863 N. 3121 e 3182 e 17 Marzo 1864 N. 591 della cessata R. Giudicatura di Marecarra, debitamente registrate ed intimate

faccio congiunzione e comando al sig. Bottolli Giacomo, fu Domenico, di Buscoldo, di pagare al richiedente L. 403 74 ed accessori, entro 3 giorni, mentre in difetto si procederà a di lui carico al pignoramento.

Marecarra, dall' ufficio dell' Usciere della R. Pretura Mand. li 17 Luglio 1868.

ESTRAN ORZESIO

N. 169.

Avviso

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correz. di Bozzolo a sensi del disposto dall' Art. 679 Cod. Proc. Civile porta a pubblica notizia che col bando a stampa 50 Marzo p. p. N. 169 debitamente notificato a tutti gli aventi causa ed affisso a sensi di legge ed inserito per estratto nel foglio degli annunci giudiziari il Corriere Cremonese nei giorni 2 6 Maggio p. p. all' N. 36 e 37 veniva fissata udienza per il primo incanto degli stabili nel Bando medesimo descritti, eseguiti sopra istanza del Consiglio Orfanotrofico e LL. PP. in Milano, ed in pregiudizio dell' Sig. Sajni Ferdinando, Adele e Maria Teresa fratello e sorelle fu Cons. Dott. Francesco, che con sentenza di questo Tribunale 11 Luglio corr. registrato all' Ufficio del Registro locale col pagamento di L. 3 50, venne deliberato il 1. lotto di cui nel succitato Bando ed in appresso descritto all' Sig. Pietro e Vincenzo Vaccari fratelli fu Antonio di Salina per l'offerta prezzo di L. 23118 per il che il termine per l'aumento del sesto a sensi del disposto dell' art. 680 Cod. Proc. Civ. scade il giorno 28 corr. Luglio, essendo libero a chiunque il farlo semprechè s'adempiamo alle condizioni prescritte dall' art. 672 capoverso secondo e terzo del succitato Codice di Proc. Civ. e per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere con costituzione di un procuratore.

Deserzione dello Stabile

Del N. 1206 o del N. 1207 di complessivo pert. 11 13 sc. 73 2 38 48 pari ad Lit. 4 5 8 coll' estimo di L. 2344 76.

Confini: a levante le ragioni degli eredi Bonanomi, a mezzodi quello Moroschi, a settentrione il sig. Mellì.

Del N. 1216 sub. 1 di pert. 24 20 sc. 249 45 16 48 pari ad Lit. 2 - 76 coll' estimo di L. 4150 73.

Confini: a levante le ragioni di Santelli Carlo ed il beneficio Laghi; a mezzodi traverso dell' Arginello e le ragioni Mellì; a ponente il eredi Bonanomi; a settentrione il detto beneficio.

Del N. 1216 sub. 1 di pert. 65 18 sc. 388 4 - 24 48 pari ad Lit. 4 77 93 coll' estimo di L. 2712 61.

Confini: a levante Padola; a mezzodi Traversoni a metà fosso; a ponente il eredi Mellì; a settentrione lo Ferrare e quello di Carlo Santelli.

Del N. 1216 sub. 1 di pert. 8 21 sc. 117 4 Del 1216 a 2 a 40 - a 525 5 e quindi complessivamente di pertiche 48 21 sc. 445 5 pari ad Litari 5 71 91 coll' estimo di L. 1845 30.

Confini: a levante la strada Padola a metà fosso; a mezzodi via delle Battelle; a ponente calle ragioni Mellì; a settentrione in parte Mellì ed in parte Salicetti.

N. 931 di pert. 10 10 Scudi 4 4.

N. 932 di pert. 82 15 scudi 675 - 25 quindi complessivamente di pert. 93 1, sc. 758 4 6 pari ad Lit. 3 92 19 coll' estimo di L. 3404 54.

Confini: a levante le ragioni del Monte di Pietà in Viadana; a mezzodi il eredi Bonanomi; a ponente l'arginello detto dello scolo Padola; a settentrione la strada Padola.

Del N. 939 di pert. 40 7 4 sc. 254 2 4 16 48 pari ad Lit. 2 21 54 coll' estimo di L. 1178 58.

Confini: a levante il piede interno del piedone sinistro della Padola a ponente, la strada consorziale della delle Dovare; a settentrione il conseguente stabile.

Del N. 939 di pert. 80 14 8 sc. 508 5 - 32 pari ad Lit. 4 4 5 8 coll' estimo di L. 2344 76.

Confini: a levante il piede interno dell' arginello sinistro della Padola, a mezzodi l'antecedente Dovare, a ponente la strada della delle Dovare; a settentrione le ragioni tantoni Israele.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Bozzolo li 14 Luglio 1868.

GENTILI, Cancell.

Estratto di Bando

Dinnanzi al Tribunale Civile e Correzionale di Cremona in udienza del 14 Agosto 1868; sulla istanza del Rev. Sac. Don Gio. Battista Morelli e Fortunato Albergoni quali rappresentanti la Pie istituzione dell'altare del SS. Crocifisso e del Triduo per le anime purganti, cogli Avvocati Donati Pietro e Ferri Giovanni di Cremona, e contro la signora Teresa Maria q. Francesco maritata Venturini ora dimorante ad Abbazia di Carate, seguita il rinvio e la rivendita degli immobili stati deliberati a quest'ultima con Decreto 23 Gennaio 1864, registrato al N. 349 f. 92 Reg. III. Vol. II. nella sopriscritta promossa contro il di Lei marito Angelo Venturini di Chieve; e cioè

In Comune di Chieve

1. Chioso Monsignore aratorio, adacquatorio, vitato e mironato in catasto del 1805, al N. 482 485 484 del 486 di Cremasche Pert. 28 13 2 censo L. 92 19 e nella nuova mappa al N. 696 697 aratorio vitato adacquatorio basso di pert. metretre 21 46 pari ad ara 314 60 rendita L. 101 84 stimato L. 3627 40.
2. Casa con sedume ortale in catasto al N. 475 476 477 478 479 480 di Pertiche Cremasche 0 18 col censo di Lire 0 41 e nella nuova mappa al N. 712 Casa Colonica con portone del N. 707 e del forno N. 717 e N. 715 orto adacquatorio di pert. Metr. 0 67 pari ad ara 6 70 della rendita L. 21 stimato L. 1247.

Il tributo diretto gravitante sul medesimo verso lo Stato ammonta nell'anno 1865 a L. 37 55.

La descrizione dei detti immobili e la stima, apparisce dettagliatamente dalla perizia 24 Marzo 1865 N. 865 364 degli Ing. Bastici e Baletti, e le condizioni della rivendita restano ostensibili nella Cancelleria del Tribunale.

Avv. Gio. FRATTI Proc.